

“Rapido e perfetto”, due aggettivi per il Varese

Pubblicato: Sabato 14 Dicembre 2013



Si era preso le critiche sette giorni fa, **si è rifatto con gli interessi oggi Carmine Gautieri**, a ragione complimentato da tutti nel dopo partita di Varese-Spezia, per la prova della sua formazione. «A Carpi avevo ricevuto indicazioni importanti, oggi è arrivata la conferma che ci avevo visto giusto: **la squadra sta assimilando i meccanismi del nuovo modulo** e oggi ha espresso anche un bel gioco. Abbiamo bisogno di tempi per conoscerci bene, per assimilare il lavoro quotidiano ma guido un **gruppo che sta capendo i messaggi che trasmetto** e ciò mi fa piacere. Normale che ci siano ancora alcuni aspetti su cui migliorare, oggi però abbiamo vinto contro una delle favorite del campionato».

A differenza di altre volte, il Varese è sembrato più veloce nell'esecuzione delle giocate, cosa che Gautieri chiede da tempo. «Oggi si è visto ciò che avevo chiesto alla vigilia, che abbiamo preparato in settimana e ripetuto anche stamattina nella riunione tecnica: era **importante velocizzare l'azione** soprattutto contro una difesa a tre buona ma che non è dotata di grandi palleggiatori: così abbiamo aggredito gli esterni per provare a rubare palla e ripartire e spesso ci siamo riusciti». Infine, scontati i complimenti a Zecchin, Gautieri si sofferma volentieri su altri due uomini: «**Blasi (foto in basso) ha fatto molto bene** sia da metà campo in avanti, sia in copertura perché è stato molto bravo a non dare spazio a Seymour. **Forte invece** è giovanissimo, lavora tanto in settimana e ci parlo spesso perché se riesce a sfruttare le situazioni che nascono può crescere ancora tanto. Non dimentichiamoci però che **ha un'età per cui va aspettato** con la dovuta pazienza».

Sul fronte opposto **Giovanni Stroppa ammette la sconfitta** e parla di una retromarcia da parte del suo Spezia. «Non mi lamento tanto dell'approccio che non mi è dispiaciuto, quanto del prosieguo. Abbiamo **concesso molte ripartenze** a giocatori bravi come quelli del Varese e siamo stati puniti con ben 4 gol al passivo. Eppure abbiamo anche cercato di tenere la palla e fraseggiare: sembrava potessimo fare qualcosa di più incisivo davanti da un momento all'altro, e invece **a parte il tiro di Ebagua abbiamo concluso poco**. Peccato: nelle ultime tre partite ci siamo imposti sia come gioco sia come equilibrio

della squadra e abbiamo avuto una crescita costante; oggi invece abbiamo fatto un **passo indietro**».



A festeggiare la propria prova maiuscola, transitano dalla sala stampa anche **Zecchin e Forte**. «Oggi è stata una **patita perfetta** – spiega il primo – dopo due settimane di lavoro con il mister. Il nuovo modulo va provato e riprovato ma oggi si è visto tutto il repertorio; manca qualche miglioramento ma così va bene. Io avevo già giocato con Mandorlini con il 4-3-3 e avevo fatto sia il mediano sia l'attaccante; ho caratteristiche che mi **permettono di fare più ruoli**, ma dove mi mettono gioco. L'importante è fare bene».

“Zecco” sottolinea l'importanza della prova biancorossa sotto il profilo atletico: «**Correre è la priorità** e senza la corsa non si va avanti, comunque ci si metta in campo; ci vuole adattamento di tutti al sacrificio, si può anche sbagliare ma bisogna essere intensi. E quando non ce la fai più, ci sono altri che possono prendere il tuo posto. Secondo me abbiamo “trottato” anche in passato ma oggi **lo abbiamo fatto meglio** e con grande continuità».

Infine il gol: «In principio pensavo di crossare al centro, poi quando ho posizionato il pallone ho **visto il portiere un po' avanzato**. Quando stavo per calciare era ancora lì, e allora ho tirato direttamente in porta».

Il giovane Luca **Forte è invece, giustamente, in vena di dediche** per il suo primo gol, bellissimo: «Anzitutto a mio papà Paolo, poi al resto della famiglia e alla fidanzata Silvia. Ma non dimentico i compagni che mi aiutano sempre o il direttore Milanese che mi ha voluto qui da Trieste. Avevo fatto **gol simili a livello giovanile ma mai così**, concludendo in corsa su azione di contropiede. Fare il salto dalle giovanili alla prima squadra non è mai semplice ma piano piano ci si inserisce. E la chiamata in Nazionale è stata una bella soddisfazione, un'esperienza che va a far parte di un bagaglio che aiuta ad acquistare consapevolezza dei propri mezzi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it